



Roma, 28 maggio 2021 - La pandemia da Covid-19 per oltre un anno ha cambiato la vita di tutti e in modo particolare delle persone più anziane e dei “fragili”; ha portato al centro di ogni politica e ogni attività di comunicazione la sanità, la scienza, le politiche di contenimento del virus e quindi anche il tema delle vaccinazioni. Per un anno il vaccino è stato da tutti visto come la speranza, la soluzione, per poi però ricadere - non appena è stato disponibile - in polemiche su sicurezza ed efficacia, spesso alimentate da una cattiva comunicazione.

“Ma ci sono stati altri effetti, meno visibili e meno comunicati, ma altrettanto importanti: per una stagione la circolazione del virus influenzale è stata fortemente contenuta, grazie a una straordinaria adesione alla campagna vaccinale e grazie alle precauzioni adottate da tutta la popolazione, un fatto assolutamente positivo ma che, per contro, è stato accompagnato da una generale disattenzione verso altre immunizzazioni, come quella per l’herpes zoster, lo pneumococco, il tetano o la pertosse. Questo, insieme a un clima non ancora positivo verso i vaccini e a una scarsa percezione dei rischi connessi all’infezione, potrebbe essere pagato a caro prezzo nel prossimo futuro, a meno che non si riesca a far tesoro dell’esperienza acquisita e a utilizzarla immediatamente”.

Così il dott. Michele Conversano, Presidente del Comitato Scientifico di HappyAgeing-Alleanza Italiana per l’Invecchiamento Attivo, ha introdotto ieri pomeriggio il webinar “Strategie di immunizzazione dell’adulto-anziano: cosa possiamo imparare dall’esperienza covid-19?” organizzato dall’Alleanza, che

ha visto la presenza, in apertura, del sottosegretario al Ministero della Salute on. Pierpaolo Sileri.

Già nello scorso ottobre HappyAgeing aveva presentato un position paper sulle immunizzazioni avanzando precise richieste, che oggi alla luce dell'esperienza degli ultimi mesi vengono arricchite da un "Instant Paper", una serie di spunti che verrà poi ricompresa in un nuovo e più aggiornato documento, ma che ieri è stata presentata ai media e alle istituzioni in modo che si possa giocare d'anticipo per arrivare pronti all'autunno e affinché si possa concretamente dare seguito in Italia alla strategia globale dettata dallo WHO nell'Agenda di vaccinazione 2030 (IA2030).

“Nel corso di questi ultimi mesi HappyAgeing attraverso i componenti dell'Alleanza ha osservato quanto avvenuto sul piano dell'organizzazione vaccinale su tutto il territorio e oggi avanza dei suggerimenti estremamente pratici - ha spiegato Conversano - riassunti in 7 richieste nell'Instant Paper. In estrema sintesi le parole d'ordine sono: 1) chiamata attiva ai vaccini da parte delle Regioni; 2) passare dall'attenzione ai soli 'over 65' a un concetto più ampio di 'fragile adulto' ivi comprendendo coloro che sono affetti da patologie croniche, situazioni di multi-morbilità e vulnerabilità sociale; 3) far tesoro di quanto avvenuto con il Covid e portare stabilmente le vaccinazioni anche fuori dall'ambulatorio laddove sia possibile farlo in sicurezza anche utilizzando le infrastrutture allestite per la pandemia; 4) prevedere l'obbligo vaccinale per gli operatori sanitari come per altro già fatto da alcune Regioni; 5) promuovere una maggiore organizzazione nell'approvvigionamento di vaccini, anche anticipando la Circolare prevenzione e controllo dell'influenza stagionale da parte del Ministero della Salute; 6) organizzare la comunicazione in modo da evitare messaggi contraddittori o di difficile comprensione, e infine - ma non meno importante - 7) utilizzare il sistema di anagrafe vaccinale messo efficacemente in piedi per il Covid anche per tutte le altre vaccinazioni oggi incluse nel Piano Nazionale Prevenzione Vaccinale (PNPV)”.

Su questo ultimo punto HappyAgeing aveva già in passato fatto presente una grave carenza: fino ad oggi in Italia non siamo in grado di sapere a che livello è la copertura vaccinale degli adulti per lo pneumococco e per lo zoster, e al fine di poter correttamente effettuare questo monitoraggio si suggerisce la creazione di un "Organo di monitoraggio" che possa magari anche includere chi rappresenta la popolazione anziana, come le organizzazioni sindacali dei pensionati di Cgil, Cisl e Uil.